

tevano guadagnare al cristianesimo alla più degli isolati. Fu così che il vero fondatore della missione cinese, il Ricci, e i suoi successori videro imporsi la questione se sostanzialmente non fosse da tollerare le esteriorità di questi usi. Certo che ai cristiani non poteva esser lecito di ammettere che le tavolette di legno fossero la sede dell'anima o che ai morti si potesse inviare dietro del danaro. Ma non si poteva affermare altrettanto di tutti quegli usi. E qui i missionari opinarono che i dotti cinesi potessero più d'ogni altro spiegare il loro senso e il loro significato; ora quale fosse l'opinione dei dotti si riconosce dalla risposta che diede il tribunale dei riti cinesi alla interpellanza dell'imperatore Kanghi nel 1701: il tribunale dichiarò infatti che il prostrarsi dinanzi a Confucio significa venerarlo come maestro ed esempio degli uomini, ma non significa invocare da lui ricchezze, talenti o onori;¹ con altre parole: gli inchini dinanzi a Confucio sono soltanto una dimostrazione di cortesia e gratitudine, ma non un rito religioso.² Parve dunque ai gesuiti che l'inchinarsi semplicemente fino a terra innanzi alla bara del defunto oppure in occasione dell'elevazione al rango di dotto innanzi alla tavoletta col nome di Confucio potesse venire permesso. Ma è certo che il popolo comune si aspettava dagli antenati o per lo meno in seguito agli onori che rendeva loro, ricchezza, prole e altro.³ Senonchè nei libri classici dei cinesi si credeva di aver trovato un passo, secondo il quale questo non era il significato originario di quelle onoranze; per qual ragione dunque non si sarebbero potute usare tali cerimonie nel loro originario significato? E una volta arrivati a questo punto non si poteva perfino considerare l'offerta dei cibi nelle onoranze funebri, cibi che poi venivano consumati solennemente in comune, come semplice espressione del desiderio di sentirsi in compagnia dei defunti genitori? Poichè l'espressione cinese per queste offerte non significa necessariamente lo stesso che il nostro « sacrificare ». ⁴ I gesuiti non permettevano del resto le solenni offerte per Confucio, ma tolleravano soltanto le offerte innanzi alla tavola degli antenati.

¹ L. VIEGHER nel *Dict. Apologétique*, I Parigi 1914, 529 s.

² La repubblica cinese moderna con decreto del 7 febbraio 1914 ha pure dichiarato, i riti come usanze puramente civili. Traduzione dei rispettivi (del resto contraddittori) decreti negli *Études CXXXIX* (1914), 470 s.; apprezzamento sugli stessi 461 ss. Cfr. TH. GRENTUP, *Ius missionarium* I, STEYL 1925, 152: VIEGER loc. cit.

³ Descrizione delle usanze superstiziose in OTTO MAAS, *Die Wiedereröffnung der Franziskaner-mission in China in der Neuzeit*, Münster 1926, 86-102.

⁴ « The Chinese character "tsi" covers a much wider space of meaning than our term "sacrifice" ... The most general idea symbolised by it is... an offering whereby communication and communion with spiritual being is effected ». LEGGE 66.